



WebQuest: Sharenting

Questa WebQuest tratta il fenomeno molto pericoloso dello sharenting, che attualmente colpisce molti giovani o potrebbe colpirli in futuro. Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare genitori e insegnanti su questo fenomeno. La WebQuest consisterà in vari compiti che potrete completare individualmente o in gruppo.

La WebQuest è rivolta a genitori e a tutte quelle persone che lavorano con i bambini e, anche le persone che non hanno contatti frequenti con i bambini, potrebbero trovare questo argomento interessante. Nella nostra società, le questioni relative alla privacy, soprattutto quella riferita ai bambini, stanno diventando (giustamente!) sempre più importanti a causa dell'avanzamento della tecnologia.

Esercizio 1

Leggete la storia di Gabbie. La vita di Gabbie è stata colpita dai pericoli dello sharenting; Gabbie è ovviamente un personaggio di fantasia, ma queste situazioni possono accadere anche nella vita reale. Potreste aver sentito una storia simile a quella di Gabbie: lo *sharenting* è un fenomeno purtroppo molto diffuso.



Vita con Ladybug

Dopo molti anni e diversi tentativi, Gabbie rimane finalmente incinta. Quando nasce la sua bambina, Olivia, Gabbie se ne innamora nel momento stesso in cui la abbraccia per la prima volta.

Gabbie vuole condividere l'amore per sua figlia con il mondo, così apre un blog dove carica foto e descrive ogni singolo giorno della vita di una giovane madre. Il blog si chiama "Life with Ladybug", perché Gabbie, dal giorno in cui è nata Olivia la chiama affettuosamente "la sua piccola coccinella". Il marito di Gabbie, Peter, a volte partecipa alla creazione di contenuti per il blog, ma tende a tenersi in disparte, poiché non si sente a suo agio nel mostrarsi online. Con grande gioia di Gabbie, il blog guadagna rapidamente popolarità. Molte giovani madri lasciano commenti di sostegno e condividono le loro esperienze. Gabbie riesce involontariamente a creare un piccolo spazio per decine di lettori, una comunità piena di empatia e calore.

Nel corso degli anni, mentre Olivia cresce e Gabbie torna al lavoro, il blog diventa sempre meno importante nella vita quotidiana della famiglia. Gabbie pubblica occasionalmente dei post, ma i suoi lettori, che prima visitavano "Life with Ladybug" più volte alla settimana, ora visitano il blog sporadicamente oppure non lo visitano affatto. Col tempo, Gabbie abbandona il blog perché è diventato un capitolo chiuso della sua vita.

O almeno così pensava.

Un giorno Olivia, ormai dodicenne, torna a casa da scuola visibilmente turbata. Pur avendo avuto finora un rapporto stretto con la madre, non scambia una sola parola con lei. Al contrario, sbatte la porta della sua stanza e si rifiuta di parlare con Gabbie.

La situazione persiste per una settimana. Olivia non mangia quasi nulla; al mattino simula un mal di pancia per non andare a scuola. Il suo viso è gonfio per il continuo pianto, ma nonostante le insistenze e le suppliche dei genitori, non vuole spiegare cosa c'è che non va.

Gabbie è sconvolta e ha il cuore spezzato. Gli amici l'avevano avvertita di quanto potesse essere snervante assistere alla transizione del proprio figlio verso l'adolescenza, ma lei non si aspettava che questo avrebbe fatto naufragare così rapidamente il suo rapporto con la figlia.

Peter cerca di consolare Gabbie sostenendo che si tratta di un comportamento normale a questa età e che la loro famiglia prima o poi lo supererà; Gabbie considera il suo approccio troppo spensierato.

Qualche giorno dopo, Olivia scende finalmente al piano di sotto per parlare con la madre:

"I miei compagni di classe hanno trovato il tuo blog... Tutta la scuola ha visto quell'orribile video con me sul vasino... Ora tutti mi chiamano Coccinella! Sophie ha già fatto una serie di TikTok al riguardo... Non voglio più tornare lì... Come hai potuto farmi questo, mamma?..."

Olivia scoppia a piangere e si chiude di nuovo nella stanza prima che i genitori riescano a rispondere alla sua disperata richiesta.

Gabbie è distrutta. Non sa cosa fare e si sente in colpa perché sa che sua figlia ha ragione: sarà difficile uscire da questa situazione e sicuramente è colpa sua. Peter consiglia a Gabbie di cancellare immediatamente tutte le tracce digitali di "Vita con Ladybug". La ragazza lo fa a malincuore, ma ben presto si scopre che la situazione non migliora: i coetanei di Olivia sono già riusciti a scaricare tutti i video e le foto e continuano a creare meme crudeli che circolano per la scuola. Come se non bastasse... Il ragazzo per cui Olivia ha una cotta da tempo sembra essere quello che ride di più di lei.

Il bullismo nei confronti di Olivia non si ferma. I meme diventano sempre più cattivi e volgari, nonostante i ripetuti interventi del consulente scolastico, dello psicologo e dell'intero corpo docente.



Alla fine Gabbie e Peter decidono di trasferirsi in un'altra città, dove Olivia potrà ricominciare da capo in un luogo in cui nessuno saprà che "Vita con Ladybug" è mai esistita. Dopo mesi di terapia, Olivia si riprende. All'inizio non è stato facile, ma dopo qualche tempo ha trovato nuovi amici e una nuova vita per sé stessa.

Purtroppo Gabbie avrà sempre la sensazione che qualcosa sia cambiato e sua figlia non si fiderà più di lei come un tempo. Il loro rapporto ne ha sofferto irrimediabilmente.



Esercizio 2

Quando Gabbie racconta alla sua amica Karen la situazione a casa, lei sgrana gli occhi e dice: "Quello che le hai fatto si chiama sharenting e finisce sempre così! Non lascerei mai che una cosa del genere finisca online. Sei fortunato che l'abbiano visto solo i suoi coetanei e non qualche giro di pedofili! Ma a dire il vero non potrai mai sapere con certezza chi ha visto tutte queste foto e questi video... Olivia ha il diritto di essere arrabbiata con te! Come hai potuto fare questo a tua figlia?"

Gabbie è confusa: sharenting? Che cos'è?...

Cercate informazioni sul web per scoprirlo:



- **Qual è la definizione di sharenting e quali forme assume?**
- **In che modo la legge del vostro Paese regola la pubblicazione di immagini di un bambino online?**
- **Considerate il modo in cui tali contenuti possono essere condivisi senza influenzare negativamente il bambino.**



Esercizio 3

Immaginate di essere nei panni di Gabbie: perché la giovane madre era così ansiosa di pubblicare online foto e video della figlia?

- Quali bisogni ha soddisfatto Gabbie in questo modo?
- In che modo le ha giovato?
- In quali altri modi potrebbe condividere le sue esperienze di giovane mamma con il mondo?



Se lavorate in gruppo, intavolate una discussione. Questo può aiutare ad ampliare la prospettiva!



Esercizio 4

Cambiate la storia in modo che Gabbie possa ancora soddisfare i suoi bisogni, ma rispettando la privacy di Olivia.

- Come può Gabbie creare una comunità di sostegno per le mamme senza usare l'immagine di sua figlia?
- Come può gestire il suo blog per genitori senza mostrare il suo bambino?
- Come può Gabbie cercare supporto al di fuori di Internet?
- Come dovrebbero reagire le persone intorno a lei se pubblica qualcosa di personale?



Esercizio 5

Immaginate che un vostro caro amico sia appena diventato papà. Notate che carica sempre più spesso foto del suo bambino su Instagram e Facebook, documentando sempre più dettagli della vita familiare.

Finora non ha caricato nulla di particolarmente compromettente; si tratta per lo più di adorabili foto di bambini, ma qualcuno potrebbe facilmente riconoscere il quartiere in cui vive solo in base alle foto. L'amico pubblica molte foto con la sua casa sullo sfondo, il parco locale, l'asilo che frequenta il figlio, i caffè vicini... Non volete interferire, ma d'altra parte siete preoccupati che l'amico non sia consapevole dei pericoli dello sharenting.

Come gli parleresti dello sharenting? Creare una guida per un giovane genitore che indichi i rischi e i pericoli dello sharenting, ma che descriva anche come condividere in modo sicuro l'amore per il proprio figlio con il mondo.



Ricordate: non si tratta tanto di diventare paranoici quanto di usare Internet con saggezza, rispettando i limiti degli altri, compresi i bambini.



Esercizio 6 - extra *

Se siete genitori attivi sui social media, questo è il compito che fa per voi.

Esaminare i contenuti che pubblicate sui vostri profili:

- Il contenuto potrebbe aiutare qualcuno a identificare dove vivete, quale asilo o scuola frequenta vostro figlio?
- Quali sono le impostazioni della privacy del vostro profilo, chi può accedervi?
- Alcune foto o video potrebbero essere potenzialmente compromettenti per vostro figlio in futuro?
- Immaginate vostro figlio tra qualche anno: cosa direbbe del materiale che pubblicate? Tenete presente che gli adolescenti sono particolarmente sensibili a come vengono percepiti dai loro coetanei.
- Se non avete trovato nulla di simile, continuate così! Se avete trovato qualcosa, non preoccupatevi: non è troppo tardi per cancellarlo o limitarne l'accesso.



Grazie per aver partecipato a questa WebQuest. Se volete saperne di più, abbiamo inserito qui sotto alcuni link a fonti verificate.

Fonti

- <https://en.wikipedia.org/wiki/Sharenting>
- <https://www.tabasco-erasmus.eu/crossmediaplatform/>
- <https://www.verywellfamily.com/how-to-safely-share-photos-of-your-kids-on-social-media-5191030>
- <https://www.verywellmind.com/the-impact-of-sharenting-6361714>
- <https://www.verywellmind.com/think-about-what-you-share-online-when-it-comes-to-the-kids-in-your-life-5201141>
- <https://www.youtube.com/watch?v=dpirtXdzklI&>
- <https://www.youtube.com/watch?v=YRPUZ3pufAg&>